Anno 57 - Numero 258

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 31 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (Noti) L. 2 — Tasse gov. in più

Il Ministero Mussolini presta oggi giuramento al Quirinale

Le dimostrazioni di ieri a Roma e nelle altre città

Il nuovo Ministero

ROMA, 30. ore 20.45. — Benito Mussolini si è recato alle ore 19.30 da S. M. il Re al quale ha sottoposto la lista del nuovo Gabinetto. S. M. il Re l'ha approvata.

Il nuovo Gabinetto è così costituito:

BENITO MUSSOLINI, dep. — Pres. del Consiglio e Interni.
BENITO MUSSOLINI dep. — Interim Esteri.
ARMANDO DIAZ, gen. d'esercito e sen. — Guerra.
PAOLO THAON DE REVEL, amm. e sen. — Marina.
LUIGI FEDERZONI, dep. — Colonie
ALDO OVIGLIO, dep. — Giustizia
ALBERTO DE STEFANI, dep. — Finanze.
VINCENZO TANGORRA, dep. — Tesoro.
GIOVANNI GENTILE, prof. — Istruzione Pubblica.
GIUSEPPE DE CAPITANI, dep. — Agricoltura.
GABRIELLO CARNAZZA, dep. — Lavori Pubblici.
TEOFILO ROSSI, sen. — Industria e Commercio.
STEFANO CAVAZZONI, dep. — Lavoro e Previdenza.
GIOVANNI COLONNA DI CESARO', dep. — Poste e Telegrafi.
GIOVANNI GIURIATI, dep. — Terre Liberate.

I sottosegretari di Stato

Sono stati nominati Sottosegretari di Stato:

GIACOMO ACERBO, dep. — Presidenza.
ALDO FINZI, dep. — Interni.
ERNESTO VASSALLO, dep. — Esteri
CARLO BONARDI, dep. — Guerra.
COSTANZO CIANO, dep. — Marina con commissariato marina mercantile.
ALFREDO ROCCO, dep. — Tesoro.
CESARE MARIA DE VECCHI, dep. — Assistenza militare.
PIETRO LISSIA, dep. — Finanze.
GIOVANNI MARCHI, dep. — Colonie
UMBERTO MERLIN, dep. — Terre Liberate
FULVIO MILANI, dep. — Giustizia.
DARIO LUPI, dep. — Istruzione.
LUIGI SICILIANI, dep. — Belle Arti.
OTTAVIO CORGINI, dep. — Agricoltura.
ALESSANDRO SARDI, dep. — Lavori Pubblici.
e Telegrafi.
GIOVANNI GRONCHI, dep. — Industria e Commercio
SILVIO GAI, dep. — Lavoro e Previdenza.

— I Ministri domattina alle ore 10 presteranno giuramento nelle mani di S. M. il Re e quindi prenderanno possesso dei rispettivi dicasteri.

L'on. Mussolini uscito dal Quirinale alle ore 19.30 si recava a Palazzo Viminale per conferire con l'on. Facta e comunicargli l'elenco dei componenti il nuovo gabinetto.

—x x x—

La chiamata dell'on. Mussolini

ROMA, 29. Stamane alle ore 11 il Re ha ricevuto l'on. Salandra che ha declinato l'incarico di formare il Ministero.

L'on. Mussolini è stato chiamato al Quirinale.

Il viaggio da Milano a Roma

MILANO, 30. — Ieri sera alle ore 20,30 col diretto di Roma via Sarzana è partito per Roma l'on. Mussolini accompagnato dall'on. Finzi. L'on. Mussolini si è recato alla stazione seguito da una grande folla tra cui numerosissimi fascisti che gli hanno fatto una dimostrazione imponente. Poco prima della partenza del treno l'on. Mussolini continuamente acclamato ha rivolto alla folla un breve discorso ringraziando della dimostrazione fattagli ed invitando tutti a gridare: Viva il Fascismo! sopratutto: Viva l'Italia! La folla ha risposto con grida di Viva l'Italia! Viva il Re.

Le squadre fasciste di S. Marinella

CIVITAVECCHIA, 30. — Alla stazione di Civitavecchia a riceve lo on. Mussolini si trovavano varie migliaia di fascisti che lo accompagnarono in modo entusiastico. Lo on. Mussolini ha pronunciato un breve discorso invitando tutti alla calma e ineggiando al Re e alla Patria. Le parole dello on. Mussolini sono state salutate da infiniti Eia eia, eia alalal! che si sono ripetuti allorchè il treno si è messo in movimento. A Santa Marinella dove è un concentramento di altre varie migliaia id fascisti al passaggio del treno recante lo on. Mussolini hanno fatto una grande dimostrazione al grido di Viva Mussolini! Viva il Fascismo. Il treno è ripartito alla volta di Roma.

Lo storico colloquio al Quirinale fra Vittorio Emanuele e l'on. Mussolini

ROMA, 30. — L'on. Mussolini dopo essersi trattenuto all'albergo Savoia per pochi minuti è uscito in automobile dirigendosi alla Reggia. Nella piazza del Quirinale le squadre fasciste si erano disposte a semicerchio ai due lati del portone principale del palazzo reale trattenendo la numerosa folla quivi riunitasi. Al sopraggiungere della automobile dell'onor. Mussolini dalla folla si è acclamato: Viva l'Italia! Viva Mussolini. L'onor. Mussolini indossava la camicia nera con le decorazioni di guerra.

L'on. Mussolini ha lasciato il Quirinale alle ore 12.5. Egli si è recato all'Albergo Savoia. Qui era atteso da una grande folla composta in gran parte di fascisti che lo hanno acclamato freneticamente.

La grandiosa dimostrazione

Mentre si svolgeva il colloquio fra il Re e l'onor. Musolini in Piazza del Quirinale ha continuato ad affluire una folla enorme. Molte bandiere e gagliardetti, numerosissimi fascisti e nazionalisti in divisa. Le acclamazioni si succedevano ininterrotte all' indirizzo del Re, dell'Italia e di Mussolini. Alla Consulta è stato esposto il tricolore fra crescente entusiasmo della folla che cantava l' Inno di Mameli e «Giovinezza». Gli ufficiali presenti son stati acclamati al grido di Viva l'Esercito.

Ai lati del portone principale del Quirinale, oltre alle squadre fasciste e nazionaliste, erano schierate le medaglie d'oro ed i ciechi di guerra.

Alle ore 12.5 l'on. Mussolini è uscito dal Quirinale in automobile vivamente acclamato. La folla ha continuato a sostare nella piazza acclamando al Re, alla Casa Savoia.

Improvvisamente e senza la consueta formalità dell'esposizione del tappeto al balcone della Reggia, il Re è apparso solo a rispondere alla grandiosa vibrante dimostrazione del popolo. La vista del Re ha aumentato l'entusiasmo; tutti gridavano: Evviva il Re! Evviva Casa Savoia! Evviva l'Italia! mentre si agitavano fazzoletti e cappelli. Il Re commosso ha risposto agli applausi facendo segni con la mano.

Dopo pochi istanti il sovrano si è ritirato e la folla ha sgombrato in perfetto ordine la piazza.

La dimostrazione nazionalista

ROMA, 30. — Il tempo che nella mattina era piovoso verso mezzodì, si è rischiarato. Grande è la animazione in città infinito il numero delle bandiere esposte. Dai dintorni di Roma sono giunte migliaia di fascisti inquadrati militarmente. Sono stati alloggiati nelle scuole ed edifici pubblici.

Alle ore 16.15 movendo da piazza Colonna un corteo nazionalista in camicia azzurra si è recato al Quirinale a fare atto di omaggio al Re. Il corteo era preceduto da un gruppo di nazionalisti a cavallo. Seguivano quindi il comandante generale nazionalista onorevole Paolucci gli on. Federzoni, Greco, Misuri, Ceccarelli il generale Guglielmetti la medaglia d'oro Rossi. Venivano poi tutte le squadre con i relativi gagliardetti.

La Piazza del Quirinale dove si era raccolta molta folla i nazionalisti si sono disposti intorno al palazzo gridando: Viva il Re Viva l'Italia!. Il Re però si trovava fuori dalla reggia e quindi i nazionalisti hanno dovuto attendere circa 20 minuti.

Quando il Re è arrivato le acclamazioni si sono fatte più insistenti ed il Re si è affacciato al balcone accolto con applausi entusiastici e con grida di: Viva il Re! Viva l'Italia. Il Re sorrideva ringraziando con il capo e quindi si è ritirato. Ma continuando le acclamazioni si è dovuto affacciare una seconda volta. Il corteo si è quindi ricomposto passando per via XX settembre ha sostato acclamando davanti al Ministero della Guerra e poi si è recato in via Vittorio Veneto dinanzi al Palazzo della Regina Margherita ove si sono avute nuove acclamazioni alla Casa Sabauda.

Quindi si è diretto allo Hôtel Savoia dove abita lo on. Mussolini. Alle ore 18 in seguito alle grandi acclamazioni lo on. Mussolini si è affacciato al balcone e ha annunciato che il generale Diaz e lo ammiraglio Thaon De Revel avevano accettato di collaborare con lui per fare un ministero degno della nazione.

La notizia ha dato luogo ad una imponente dimostrazione di simpatia ai due grandi soldati con grida di: Viva l'Italia! Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva la Marina. Intanto il generale Diaz e lo ammiraglio Thaon Dei Revel hanno lasciato lo Hotel Savoia.

L'esultanza nelle grandi città

FIRENZE, 29. — La giornata è trascorsa nella massima calma. Le squadre fasciste hanno mantenuto l'occupazione degli uffici postali telegrafici telefonici e ferroviari senza dar luogo ad incidenti. Il comandante la divisione militare generale De Marchi ha fatto affiggere in città un manifesto che vieta gli assembramenti, e la circolazione degli autocarri. Cortei con musiche hanno percorso nella serata la città, tra continue dimostrazioni all'Italia ed a Casa Savoia. Notizie dalla provincia non segnalano incidenti.

ANCONA, 29. — Anche oggi la città è imbandierata e festante. Fino dalle prime ore del mattino la città si va popolando di fascisti e nazionalisti e la popolazione è scesa nelle strade. Dalla regione si ha pure notizie che le città sono imbandierate e festanti ed animate di camicie nere e di camicie azzurre. Così dicesi di Urbino, Pesaro, Fano e di tutte le altre città della regione. Le città sono calme. Nessun incidente si è verificato nella giornata durante le continue dimostrazioni.

GENOVA, 29. — Stamane alcuni fascisti hanno incendiato il circolo dei ferrovieri cagionando lievi danni. Nel pomeriggio verso le 16 mentre una commissione di dirigenti fascisti conferiva in prefettura col prefetto sen. Poggi un gruppo di squadristi dopo breve colluttazione con la truppa, irruppero nell'interno del palazzo della provincia. Sono rimasti feriti 4 squadristi tra cui uno gravemente. Per le vive proteste del prefetto ai componenti la commissione, il palazzo venne sgombrato.

Dimostrazioni lealiste

A FOLIGNO E A NAPOLI

FOLIGNO, 30. — Stanotte Michele Bianchi e Italo Balbo hanno parlato dal balcone del comune innanzi alle milizie fasciste qui concentrate e a numeroso pubblico plaudente alla Patria, al Re, al fascismo e al significato della vittoria fascista. Regna il massimo entusiasmo.

NAPOLI, 30. — Ieri mattina alle ore 10, i fascisti hanno formato un corteo che ha percorso via Roma. — Alle ore 16 le squadre fasciste sono partite dalla loro sede di Santa Maria degli Angeli e mentre una parte percorreva via Roma, un'altra parte si è recata alla villa dove suonava la banda comunale. Fu organizzato così un corteo, con la banda in testa che si è recato prima al comando della divisione dove si è chiesta la esposizione della bandiera nazionale e poi al Municipio. Il sindaco si è affacciato al balcone ed ha pronunciato brevi parole, invitando tutti a gridare: Viva il Re! Viva l'Esercito!

I combattenti di Novara

PER LA FINE DEI DISSENSI

NOVARA, 30. — La Federazione provinciale dei combattenti della provincia di Novara che conta 1550 soci e di cui è presidente onorario l'on. Boselli e presidente effettivo l'onor. Aldo Rossini ha pubblicato e fatto affiggere questa notte in tutta la provincia il seguente manifesto

«Cittadini! In quest'ora solenne della storia è necessario che il nostro paese ritrovi lanimo e la volontà che da Caporetto ci condussero a Vittorio Veneto. Sopratutto i contrasti delle classi e dei partiti deve essere nel cuore di ognuno l'amore all'Italia e la fedeltà al sovrano. Per il nostro passato, per la nostra certezza di non essere stati mai ad alcuno secondi nella devozione alla patria, invitiamo tutti a stringersi concordi perchè abbia piena esecuzione la volontà del Sovrano che impersona la nazione e le libertà statutarie:

Cittadini! In questo giorno di gloriose ricorrenze senta ciascuno più che mai che sarebbe delittuoso perdere o diminuire quella grandezza e libertà che costarono tanti sforzi e tanto sangue. Deponga ciascuno ogni pensiero che possa dividere ogni ricordo e possa generare dissensi e nel nome dell'Italia e del Re celebri lo inizio dell'ascesa verso le maggiori pacifiche fortune nella rinnovata entusiastica disciplina nazionale».

Un carabiniere ucciso dai comunisti

ROMA, 30. — Ieri sera in Trastevere, vi fu un conflitto fra comunisti e fascisti, durante il quale, da un gruppo di sovversivi fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Sante Di Pasquale, venuto da Tripoli in licenza a Roma.

La dimostrazione alla Regina Madre

S. REMO, 30. — I fascisti si sono recati a Bordighera a rendere omaggio alla Regina Madre alla quale hanno offerto un gran mazzo di fiori. La Regina ha ricevuto affabilmente la commissione si è intrattenuta con i componenti di essa.

Il "Secolo" e il "Corriere"

MILANO, 30. — Verso le 4 del mattino una centuria di nazionalisti si è portata negli uffici del giornale «Il Secolo» scavalcando il muro che divide i locali della redazione dall'Ospedale Fatebenefratelli. Furono devastati gli uffici e danneggiate le macchine. «Il Secolo» e la «Gazzetta dello Sport» dovranno essere stampati fuori della tipografia.

Anche il «Corriere della Sera» che ebbe l'intimazione di non uscire è custodito da numerose guardie di città.

Tanto l'uno che l'altro giornale hanno pubblicato articoli piuttosto aspri contro il movimento fascista. L'articolo editoriale del «Secolo» di domenica così concludeva: «La potenza attuale del Fascismo vale per chiudere il Governo mediante una pressione violenta. Malauguratamente la violenza può dare il governo; ma non basta a conservarlo. E' necessario che il fascismo si pronunzi apertamente, lealmente, su le intenzioni di domani, su i propositi del futuro prossimo, su i programmi. Che si separi violentemente, senza possibilità di equivoco, dal vecchio mondo conservatore: da quello che va «preso per la gola». Ma sul serio».

Ebbe il divieto di uscire anche «La Giustizia» di Turati e Treves.

I giornali di Roma che non escono

ROMA, 29. — La «Stefani» comunica:

Nella mattinata a Roma, i fascisti hanno occupato gli uffici del giornale «Il Paese» e sono penetrati negli uffici, che hanno danneggiato, dei giornali «L'Epoca», «L'Azione», «Il Comunista» e di un settimanale umoristico.

Il «Lavoratore» comunista sospeso

TRIESTE, 30. — Il comando fascista ha fatto sospendere la pubblicazione del «Lavoratore». La situazione di stamane in città e la provincia è tranquilla.

Non vi fu «diserzione»

ROMA, 30. — Un giornale del mattino sotto il titolo «diserzione» afferma che i ministri dimissionari hanno lasciato il loro posto; ciò è assolutamente contrario al vero. I ministri invece siedono a turno in permanenza al Viminale, da dove anzi l'on. Facta e l'on. Taddei non si sono in questi giorni mai allontanati.

Gli ex-combattenti istriani adunati ad Abbazia

UNA VISITA A FIUME

ABBAZIA, 29. — Oggi è stato tenuto ad Abbazia imbandierata per l'occasione il primo congresso provinciale dei combattenti della Regione Giulia. Vi sono intervenuti numerosi delegati tra i principali centri di questa provincia. Il congresso ha discusso questioni politiche ed economiche di massima importanza. Sono stati invocati dal governo il riconoscimento dei sacrifici compiuti e provvedimenti economici atti a alleviare l'impressionante disoccupazione di numerosi e valorosi combattenti. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato Fiume, festosamente accolti dalle associazioni patriottiche e dalla popolazione.

Tutte le comunicazioni da ieri ristabilite

ROMA, 30. — La direzione generale delle ferrovie dello Stato comunica all'«Agenzia Stefani» che tutte le comunicazioni che per ordine della autorità militare erano state interrotte da stamane sono state interamente ristabilite.

La Regina acclamata a Pisa

PISA, 29. — La Regina proveniente da San Rossore è qui giunta e ha visitato gli Istituti di beneficenza ossequiata dalle autorità e acclamata dalla folla.

—+✱+—

L'on. Nitti arrestato?

TRIESTE 30 (notte per telefono) — SI HA DA MILANO CHE L'ON. NITTI E' STATO ARRESTATO AD ACQUAFREDDA DALLE SQUADRE FASCISTE DELL'ON. CARADONNA.

9 morti a Roma

TRIESTE 30 (notte per telefono) — Gravi conflitti sono avvenuti a Roma fra fascisti e comunisti. Vi sono nove morti e una ventina di feriti.

Un morto e feriti a Brescia

TRIESTE, 30 (notte per telefono) — Si ha da Brescia che in quella città vi furono conflitti durante i quali un fascista è stato ucciso e parecchi altri feriti.

L'on. Giovanni Giuriati

già ispettore militare fascista della IV Zona assunse il Dicastero più difficile, non si sa se più impopolare nelle terre invase o nelle altre provincie di Italia dove la burocrazia meridionale (non tutta vehi) ci viene creando una fama poco lusinghiera. Fu molto felice anche in questa scelta lo on. Mussolini. Non c'era alla Camera un altro che per le qualità personali e per la tempra potesse sobbarcarsi alla impresa di riavviare a seria per quanto modesta utilità e di far riavere qualche simpatia a questo Dicastero. Certo le Tre Venezie lo accompagnano coi loro più ardenti auguri.

Contro lo sciopero generale
Un saggio avvertimento

agli operai della Confederazione del Lavoro

MILANO, 30. — La Confederazione generale del Lavoro comunica:

«I giornalisti comunisti pubblicano un appello del Comitato sindacale del loro partito col quale essi fanno esplicito invito alle organizzazioni proletari che componevano la disciolta alleanza del lavoro di convocarsi urgentemente per la proclamazione immediata dello sciopero generale di tutte le categorie. La Confederazione generale del Lavoro, mentre affida al buon senso del proletariato il giudizio su quanto vi possa essere di bluffistico, di inconsistente, di speculativo e di provocatorio nella massa comunista, sente il preciso dovere nel momento in cui la passione politica divampa e due forze estranee ai sindacati operai si contendono strenuamente il possesso del potere statale e di mettere in guardia i lavoratori dalle speculazioni di partiti e di raggruppamenti politici intenzionati di coinvolgere il proletariato in una contesa dalla quale deve assolutamente rimanere appartato per non compromettere la sua indipendenza. Gli operai si mantengano calmi, sereni, fidenti nel proprio immancabile avvenire. Ogni invito che non parta dalle organizzazioni responsabili deve essere respinto. Le organizzazioni confederate, libere come sono da ogni vincolo con partiti politici, hanno l'obbligo di attenersi alla sola disciplina sindacale, evitando in modo assoluto di compromettere i sindacati con pronunciamenti ed azioni sollecitato da partiti politici e da comitati irresponsabili.

Firmato: **Il Comitato esecutivo.**

Il 4 novembre ai cimiteri di guerra

ROMA, 29. — Per disposizione del ministero della guerra on. Soleri in tutti i cimiteri militari e civili con reparti militari della ex zona di guerra si compirà il 4 novembre una cerimonia per commemorare gli eroi che vi sono sepolti. Alla cerimonia stessa interverranno tutte le autorità del luogo.

Le onoranze ai nostri morti

che risiedono a Milovic

PRAGA, 29. — Stamane ha avuto luogo a Milovice la inaugurazione del monumento ai prigionieri italiani morti in quella località. La cerimonia è riuscita imponentissima. — Vi hanno preso parte il ministro d'Italia comm. Bordonaro col personale della legazione al completo, i rappresentanti del governo ceco slovacco, la colonia italiana di Praga, la scuola militare di Milovic e la popolazione locale, convenuta in massa.

Il ministro italiano della guerra on. Soleri ha indirizzato nobilissimi telegrammi di ringraziamento al governo ceco-slovacco e al comitato organizzatore. Il generale Diaz si è fatto rappresentare dall'addetto militare presso la legazione Ten. colonnello Vaccarelli.

La musica dei carabinieri a Marsiglia

MARSIGLIA, 29. — Oggi ha avuto luogo il ricevimento ufficiale della musica dei RR. CC. italiani. I carabinieri italiani si sono recati a deporre una corona sul monumento ai soldati francesi caduti. Tutta la popolazione riversatasi per le vie ha applaudito entusiasticamente al passaggio dei carabinieri italiani. La magnifica dimostrazione si è protratta per oltre due ore.

Al concerto della nostra musica assistette folla enorme. I musicanti italiani furono fatti segno di calorosissime dimostrazioni di simpatia.

—o+o—

Per aiutare la Germania a restituire

l'equilibrio al suo bilancio

LONDRA, 28. — Sir John Bradbury dopo aver trascorso alcuni giorni a Londra dove ha conferito con il primo ministro e con il cancelliere dello scacchiere, è ripartito per la Germania per partecipare martedì a Berlino alla riunione della commissione delle riparazioni. Una informazione della «Agenzia Reuter» dice: scopo del viaggio della commissione delle riparazioni a Berlino è quello di prendere contatto con il governo del Reich ad insistere per una cooperazione più intima tra il governo tedesco e la commissione delle riparazioni allo scopo di ottenere l'equilibrio del bilancio della Germania e la stabilizzazione del marco. La commissione con il suo viaggio a Berlino pensa di vedere essa stessa ciò che i tedeschi sono realmente in grado di fare per assolvere i loro obblighi. Le recenti discussioni che i membri della commissione hanno avuto tra di loro non hanno rivelato alcuna divergenza di opinioni tra Francia ed Inghilterra. I punti di vista differiscono soltanto sulla questione del metodo. E' priva di fondamento la notizia che la commissione stessa abbia la intenzione di esercitare una qualche coercizione sul governo tedesco.

BERLINO, 29. — Il «Wolff Bureau» pubblica: La notizia pubblicata dal giornale francese «L'Intransigeant» secondo la quale il cancelliere Wirth avrebbe dato le dimissioni è destituita di fondamento.

Un altro scontro in Francia
10 morti e una trentina di feriti

PARIGI, 28. - Un comunicato della Direzione delle Ferrovie dello Stato annuncia che il treno diretto di Brest si è scontrato stamane, alle ore 5 alla sazione di Chateландreuse con un treno merci. Vi sono dieci morti, ed una trentina di feriti.

Una notizia falsa e tendenziosa

BERNA, 29. — L'«Agenzia Telegrafica Svizzera» pubblica: Contrariamente alla notizia pubblicata da parte della «Stampa» secondo la quale il consiglio federale svizzero avrebbe rinnovato il decreto di espulsione del deputato italiano Mussolini siamo in grado di dichiarare che si tratta precisamente del contrario. Durante i tumulti che ebbero luogo in Italia nel 1898 l'on. Mussolini riparatosi in Svizzera ne fu espulso. Il consiglio federale ha semplicemente revocato tale provvedimento; ha cioè cancellato il nome del capo dei fascisti italiani dalla lista delle persone espulse, formalità questa che era stata omessa da parecchio tempo.

L' invito ufficiale agli Stati Uniti

WASHINGTON, 29. — I rappresentanti diplomatici d'Italia, Francia e Gran Bretagna hanno presentato ufficialmente al signor Hughes l'invito per la partecipazione degli Stati Uniti alla conferenza di Losanna.

Onorate l'altissimo poeta!

BRUXELLES, 28. — I giornali recano: Il comitato nazionale dell'Unione latina si è messo in rapporto con un comitato costituitosi nella città di Mantova per la erezione di un monumeno a Virgilio. Il comitato belga dell'Unione Latina sta cominciando una parte di una serie di festeggiamenti virgiliani, che avrà inizio nel prossimo anno.

La Turchia a Losanna

COSTANTINOPOLI, 30. — Un consiglio speciale dei ministri ha preso in esame lo invito alla Turchia per la conferenza di Londra. I giornali affermano che la Turchia accetterà. L'ultimo treno che trasportava le truppe greche ha lasciato la Tracia il 28 corrente.

Una fiera protesta dei tubercolotici di guerra

La «Sezione di Udine» ci comunica la seguente protesta:

«Il Comitato Centrale della Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra, convenuto in Bologna, assistito dal prof. Gioacchino Breccia, Antonio Fagioli, Guido Londero visto e particolarmente esaminato il disegno di legge per la riforma tecnico-giuridica delle pensioni di guerra presentato dal ministro del Tesoro Peano, in data 14 luglio 1922, richiamato il memoriale approvato dal Congresso Nazionale nel Luglio 1921 e a suo tempo presentato ai competenti Ministeri dichiara:

che non si oppone alla revisione legale e sanitaria delle pensioni di guerra, la quale siccome i tubercolotici di guerra nella quasi totalità sono forniti di assegni rinnovabili, deve singolarmente avvenire ad ogni scadere del diritto di pensione precedentemente e temporaneamente riconosciuto;

ma considerando che le diminuzioni di pensione in seguito a visita di accertamento troppo spesso sono dimostrate ingiuste da constatata persistenza o da successivo aggravamento di infermità, affinchè ogni assegnazione di pensione a tubercolotici di guerra risponda al diritto scrupolosamente accertato e non siano più lecite isinuazioni di indebite e non giustificate concessioni di pensione agli invalidi suddetti;

Si oppone in modo assoluto alla approvazione dell'articolo 14 del progetto, poichè nella sua indefinita larghezza dà adito manifesto a rappresaglie inique e toglie qualsiasi garanzia di giudizio scientifico e di sereno esame, mettendo i tubercolotici di guerra in condizioni di doloroso abbandono, sè anche temporaneo, con evidente pregiudizio della loro e della pubblica salute;

attesta che al tubercolotico di guerra deve essere dalla pensione assicurata una condizione di vita, che gli dia modo di intraprendere e continuare efficacemente e durevolmente la cura, non soggetta a fluttuazioni di assegni, provocata da influenze o da cause estranee alla valutazione della infermità e del conseguente diritto, perchè derivando la invalidità tubercolare da una malattia attiva o attivabile, la pensione ha un duplice valore di risorgimento e di cura, la quale fa parte del risarcimento, mettendo l'invalido in migliorate condizioni rispetto alla capacità lavorativa e l'assegno è parte essenziale della cura stessa, permettendo all'invalido un congruo tenore di vita;

che, alfine di rendere la previsione accetta all'invalido come cura nel giudizio e giusta nell'effetto o di togliere dal suo animo ogni dubbio di ingiustizia; mentre il progetto di legge nel modificare i Collegi Medici vi ammette la diretta partecipazione delle associazioni Nazionali degli Invalidi con un loro Medico Fiduciario, ma non impedisce inevitabili influenze gerarchiche, è necessario che il secondo membro del Collegio sia un medico civile, nominato o dalla direzione della Sanità pubblica o dal segretariato per le pensioni di guerra;

Che per ragioni di giustizia evidente deve essere abrogata la circolare 183 che prescrive l'intervallo di un anno fra l'ultima visita Collegiale e la visita per aggravamento, affinchè non sia oltre possibile che il Collegio non trovi più in vita l'invalido dopo la decorrenza dell'anno e perchè non può una legge fissare un termine di tempo all'aggravarsi di una infermità;

denuncia che la divisione delle pensioni in tre gradi per minorazioni derivanti da azioni di guerra, da servizi in tempo di guerra, ma non ad essa attinenti, infirma il principio fondamentale del progetto che la pensione deve essere adeguata alla diminuita capacità lavorativa, e non corrisponde al fabbisogno della cura;

Afferma che tutti gli invalidi devono avere lo stesso assegno fondamentale della categoria corrispondenti al grado di minorazione subita; e che, terminata questa differenziazione di gradi di pensione, le tabelle del progetto, che alle terze categorie di tubercolotici assegnano lire 3000 per la prima, lire 2400 per la seconda — lire 1500 per la quinta sono non solo inadeguate a risarcire il danno, ma assolutamente insufficienti per assicurare ai Tubercolotici di guerra la cura necessaria per l'eventuale ricupero della perduta capacità lavorativa e per metterlo in condizioni di non essere nocivo alla pubblica salute;

Rilevando a questo riguardo che la commissione Ministeriale incaricata di predisporre nuovi provvedimenti per modificazioni alle norme regolanti il conferimento delle pensioni di guerra, lasci la continuità degli assegni di lire quattro e di lire due giornaliere concesse dal Ministero dell'Interno dal 1 dicembre 1921 della quale disposizione non tiene affatto conto il progetto;

Che non si può dire che la spesa straordinaria di cinquanta milioni possa provvedere a questa continuità di assegni, in quanto che il progetto di legge chiaramente dispone che la somma sia data in sussidi agli Invalidi di guerra ai quali non è applicabile la legge sul collocamento;

che il richiesto aumento delle pensioni ai Tubercolotici di guerra potrebbe in effetto allo stato, in economia nel bilancio dell'assistenza sanatoriale ospitaliera, perchè questi, acquistando una relativa tranquillità economica, non sarebbero ulteriormente spinti a rifugiarsi nei sanatori per trovarvi l'integramento del costo della vita, sicchè i veri bisognosi di cura potrebbero essere più razionalmente assistiti;

che la esclusiva limitazione di assegnazione dei Tubercolotici di guerra alle categorie, prima seconda e quinta, affermata ad unanimità dalla Commissione Ministeriale, non trova esplicito accoglimento nel progetto il quale lascia ancora arbitrarie interpretazioni dei Collegi Medici, perpetuando la assegnazione di tubercolotici alle categorie inferiori;

Deplora che, nonostante i voti emessi dalla competente Commissione Ministeriale e le ripetute promesse fatte dai diversi Ministeri, non si sia ancora provveduto alla definitiva e razionale sistemazione dei Sanatori, mentre i tubercolotici di guerra continuano a chiedere inutilmente all'Opera Nazionale di essere ricoverati, rimanendo permanente pericolo per l'igiene sociale; e che si pretenda di far concorrere il tubercolotico ricoverato al pagamento della retta Sanatoriale, costituendo così una ingiustizia ed un incentivo a disertare i luoghi di cura in Italia, laddove all'estero il tubercolotico è gratuitamente curato;

che il progetto di legge non consideri affatto i fratelli dei paesi redenti che si trovano in dolorosissime condizioni economiche e sanitarie, come se l'Italia non avesse ancora raggiunto i suoi naturali confini e la condizione giuridica dei cittadini italiani non dovesse essere unica, anche per conseguire quella fusione nazionale, che sarà propiziatrice della pace necessaria per il migliore avvenire della Nazione;

E propone che l'applicazione della nuova legge per le pensioni di guerra sia finalmente estesa a tutti gli italiani.

La Commissione Esecutiva

CRONACA DELLE PROVINCIE

Istruzione professionale agraria

La Commissione provinciale per l'istruzione professionale agraria ha fissato per il 16 novembre p. v. l'inizio dei corsi di lezioni agrarie ai Maestri elementari, incominciando dalla circoscrizione scolastica di Gemona.

Le lezioni saranno tenute in detto capoluogo nei giorni di vacanza scolastica agli insegnanti della circoscrizione che si sono iscritti presso il R. Ispettore scolastico prof. Benedetti, membro della Commissione. Saranno impartite dal prof. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura. La prolusione sarà fatta dal Direttore provinciale prof. E. Marchettano, con l'intervento del Presidente della Commissione co. cav. F. Gropplero.

Altri corsi seguiranno a Codroipo e a Pordenone.

Ecco il programma del primo corso: Programma per il corso di lezioni agrarie ai maestri da tenersi a Gemona:

Introduzione: L'insegnamento delle nozioni di agraria nelle scuole elementari: Importanza - limiti - metodi.

Lezione 1. — Notizie sulla vita delle piante — Funzioni delle radici — Del fusto delle foglie. Terreno agrario: nozioni intorno alla formazione ed ai suoi uffici — Suolo e sottosuolo — Miglioramenti del terreno — Terreni troppo sciolti e troppo tenaci; terreni umidi terreni aridi. Dissodamenti.

Lezione 2. — Concimazioni; loro scopo; sostanze che le piante prendono dal terreno. Dallo stallatico: concimaie, cura alle medesime, trasporti, spandimento e sotterramento dello stallatico. Importanza di questo concime e mezzi per aumentarne la ricchezza. Terricciati: preparazione ed uso.

Lezione v. — Teoria sulla nutrizione minerale delle piante. Concimi chimici più comuni: fosfatici, azotati e potassici. Calce, gesso,

Lezione 4. — Del rovescio: piante che meglio convengono. Aratro, erpice. Nozioni pratiche sulla cultura dei cereali principalmente coltivati nella zona: frumento, granoturco, patata; barbabietole da foraggio.

Lezione 5. — Prati artificiali; prati naturali e pascoli: loro importanza economica e cure di coltivazione. Rotazione agraria.

Lezione 6. — La vite; clima, esposizione e terreno ad essa più confacente. Lavori al terreno per l'impianto di un vigneto. Concimazione d'impianto e periodica. Delle viti selvatiche americane. Dell'innesto: scopi, forme d'innesto più comuni.

Lezione 7. — Principali malattie della vite: modi di riconoscerla e mezzi per combatterla. Filossera, tignola, peronospora, oidio, marciume dell radici.

Lezione 7. — Dei gelsi: cure necessarie per la loro razionale coltivazione. Nozioni di bachicoltura; nascita del seme; cure durante l'allevamento. Importanza degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

Da TARCENTO
I limoni spremuti
della burocrazia giudiziaria

Signor Direttore,

Grazie signor direttore del giusto e umano commento alla mia protesta in data 19 ottobre corrente sull'autorevole suo giornale.

Ripeto però che sono parole gettate al vento perchè il nostro governo ha tutt'altro che da occuparsi degli ufficiali giudiziari a riposo; invece a minaccie e pressioni è preoccupato di satollare le mastodontiche fauci dei pezzi grossi vera lupa di Dante che dopo il pasto ha più fame che pria attuando il turpe spettacolo di denegata giustizia da parte degli alti magistrati in famiglia.

Ricordo che anni addiero sull'accenno della nostra condizione un alto magistrato cinico e beffardo ci ha additato il rimedio della Casa di Ricovero od ospedale, assai mite se non ha parlato di suicidio o di carcere.

E' prossima l'apertura dei lavori legislativi e nei progetti da portarsi in discussione sono miglioramenti anche a chi gode lauta pensione per noi nemmeno un accenno. Ricordo che a mia raccomandazione fu un unico deputato regionale che si è occupato dell'interesse collettivo della classe e che l'ex ministro Meda gli aveva fatto presente che aveva pronto un progetto di legge a beneficio di tutti i pensionati con provvedimenti in retro data al 1.o luglio 1920; invece, amara ironia, esso fu dai più caldi sostenitori del fermo delle spese — nei riguardi degli uscieri — e così in seguito i successori.

Per noi vecchi è risultato un brutto avvenire e forse, altra ironia, saranno destinati i soccorsi di Pisa per quando mangeremo l'erba dalla parte delle radici, massime per me di 82 anni.

Ciò nonostante prego ricordarsi nel suo pregiato giornale anche durante la sessione legislativa.

Con stima ed osservanza

Steccati Giovanni Ufficiale giudiziario del Mand. di Tarcento.

Da LATISANA
Il disservizio postale
col Basso Friuli

Tra la popolazione della nostra Bassa regna vivo malcontento per il disservizio postale.

Le corrispondenze da Udine dirette a Pocenia, Muzzana, Palazzolo ecc. impiegano due o tre giorni a giungere a destinazione.

Il sacco di posta molte volte non giunge; non parlo del vostro giornale che arriva a Muzzana sempre il giorno dopo.

Le comunicazioni ferroviarie permetterebbero alla posta di giungere a Muzzana e Palazzolo due volte al giorno cioè al mattino verso le 9 se i sacchi fossero inoltrati regolarmente da Udine col treno 485 delle 5 che arriva a Cervignano alle 6.5 e dove alle 8.19 trova la coincidenza col treno 3553 per le stazioni di Muzzana e Palazzolo e col diretto 611 delle 6.50 per San Giorgio e Latisana; meglio sarebbe che la posta per la Bassa fosse inoltrata col treno N. 3561 delle 6.5 direttamente per San Giorgio dove troverebbe regolarmente la coincidenza coi treni 611 e 3553.

La seconda posta potrebbe inoltrarsi col treno delle 12.51 n. 3565 da Udine che a Cervignano troverebbe la coincidenza col 1659 delle 14, oppure collo stesso treno a San Giorgio corrispondenza che potrebbe giungere a Muzzana e Palazzolo tra le 14.30 e 14.40 rispettivamente, invece la direzione delle Poste per economia ha soppresso col treno 1659 il servizio di corrispondenza.

La posta in partenza da Muzzana per l'interno la fanno partire una sola volta, alle 17.46 col treno 1658 così anche la posta per Venezia deve andare prima ad Udine e poi a Venezia, questo anche a causa della soppressione del servizio postale col treno 1659.

Per Pocenia peggio ancora, giorni sono l'automobile postale smarrì a Mortegliano un sacco di posta; la corrispondenza è trattata senza riguardi dal personale, manchevolezza riscontrata anche dagli ufficiali postali.

Come parentesi poi vi sono lagnanze verso il personale addetto al servizio i quali molte volte non si curano di restituire il resto quando i viaggiatori non hanno il denaro contato.

In genere poi tutti si lagnano del materiale usato. Sarebbe necessaria un po' di sorveglianza da parte delle autorità specialmente trattandosi di linee sovvenzionate dallo Stato.

Pocenia potrebbe benissimo ritirare la posta a Palazzolo o Muzzana senza usufruire degli auto trasporti il servizio andrebbe meglio e la popolazione potrebbe avere la posta due volte al giorno e non averla in ritardo di 24 ore.

E' necessario provvedere per togliere questo malcontento molto fondato.

Purtroppo le proteste, come sempre rimarranno lettera morta. **Gips**

Sempre in tema di cose scolastiche

Ci scrivono 30:

— Sempre in tema di cose scolastiche riceviamo dal nostro corrispondente di Latisana la seguente lettera di cui diamo ben volentieri ampia ospitalità.

Il direttore del «Giornale di Udine»

Dovrei lagnarmi con lei se non sapessi quanto è larga la ospitalità nel suo giornale per l'articolo che vi leggo oggi col titolo «Cose scolastiche da questa cittadina».

Ma a parte ciò, devo rispondere all'anonimo autore di tanta reclame che si fa al corpo insegnante di Latisana e dirgli che o non ha letto quanto ho scritto nel n. 253 del «Giornale di Udine» e quanto stampava mercoledì scorso la «Patria del Friuli» o se ha letto, deve essere uno di quei cotali che leggendo capiscono un accidente! Ripeto e sostengo, «perchè quel tale e coloro che condividono le sue opinioni» capiscano e tengano bene in mente: a Latisana il corpo insegnante farà anche il suo dovere, lo ha ammesso prima d'ora e non lo nego adesso; a Latisana però il numero degli alunni è sproporzionato al numero deficientissimo degli insegnanti al punto di essere dovuti ricorrere al ripiego poco plausibile di sdoppiare le classi una metà alunni al mattino con 3 ore di scuola, l'altra metà **sempre quelli** ripeto alla sera con 2 ore soltanto e con visibile svantaggio **sempre quelli** come quel tale scrive perchè infatti viene adottato quale agente di divisione l'alfabeto.

Sono parole di quel tale. Ed è qui che si impone il provvedimento invocato. E vengo alle classi miste. Chi mi dice che queste diano sicuro affidamento? Chi è quel tale?

Io sostengo il contrario forte della esperienza dello scorso anno scolastico.

E poi non è affatto giusto che i nostri ragazzi chiamati «tardivi» da quel tale, che perdono l'anno per insufficienza di insegnamento dico io abbiano a perdere anche le vacanze d'autunno per le ripetizioni, che sono poi a pagamento, come è avvenuto proprio a me!

Non è lecito, egregio signor direttore che uno qualunque, si prenda lo arbitrio di definirmi audace ed illogico censore delle cose scolastiche. — Non lo sono. Ma sono invece sempre il sereno censore di tutto ciò che interessa la cosa pubblica ed in modo particolare — nel caso nostro — i miei figli.

La prego consigliare il suo qualunque che le scrisse a fare ciò che è doveroso: capire ciò che si legge, e ricordargli ancora che non per i suoi apprezzamenti cesseranno le mie critiche quando abbiano legittimo fondamento.

Grazie signor direttore e gradisca i miei ossequi.

Giov. Turchetto

Associazione Commercianti. — Ci scrivono 30:

La riunione della Associazione Commercianti, Industriali ed Esercenti, indetta ieri ha deliberato:

in considerazione degli avvenimenti politici in corso, la riunione di oggi è rimandata all'8 novembre, alle ore 14.30 con il seguente ordine del giorno:

Nomina di una commissione mandamentale per protestare contro l'errato sistema di applicazione delle tasse.

I fascisti. — Le prime notizie sulla mobilitazione fascista furono qui apprese sabato sera. Le squadre con il Direttorio al completo si portarono subito ad Udine. L'amministrazione Comunale pubblicava un avviso comunicando che i poteri passavano all'Autorità militare; manifesto che non venne ben compreso, infatti si diceva che l'Amministrazione Comunale avesse rassegnate le dimissioni. La giornata di ieri passò tranquilla, solo pochi capanelli in piazza dei più informati che commentavano gli avvenimenti.

Da CIVIDALE

In difesa della sacra famiglia - Esagerazioni ridicole. — Ci scrivono 30 — L'azione fascista che si sta svolgendo in Italia ha suscitato anche qui molte simpatie. I nostri squadristi hanno dato un largo contributo alle azioni di Udine. Il campo dei pipì è oltremodo impressionato della piega che stanno prendendo gli avvenimenti si teme una invasione fascista al Municipio, tanto che da sabato mattina 16 carabinieri lo presidiano sotto gli ordini diretti del Sindaco. — Che il sindaco Brosadola stia rivelando un'anima guerriera? Non si sa mai.

La bottega sta traballando. Se salta all'aria il municipio, addio favoritismi (nella applicazione della tassa famiglia, addio spese enormi per illuminazioni per feste religiose, addio posticini per i compagni tesserati e tante altre cose beate.

Noi però consigliamo i nostri pipì a non allarmarsi: l'irruzione fascista non verrà, la spesa non varrebbe la candela. L'Amministrazione comunale sta precipitando ed è meglio che muoia di morte naturale. E per sempre.

Per la cronaca: anche la Sottoprefettura e la Pretura da sabato sono saldamente presidiate dai baldi alpini.

Evidentemente stiamo cadendo nella esagerazione ed anche un po' nel ridicolo.

Teatro Ristori. Ci scrivono 28 — Domani sera 29, la Compagnia dialettale della Filologica Friulana darà la seconda rappresentazione «Amor in Canoniche» del Pellarini.

Per l'interessamento che la cittadinanza dimostra, si prevede un esaurito.

Prevenire. Della presente situazione politica, si commenta ovunque animatamente. Da Udine giungono notizie isolate e senza fondamento. — La nostra Sottoprefettura, la pretura e la Posta sono presidiate militarmente. Prevenire?...

Il Mercato. Il Mercato d'oggi fu discreto e le vendite al foro boario hanno nuovamente riaffermato la tendenza al ribasso.

Negli altri articoli, e specialmente nelle castagne che si esercita una forte esportazione i prezzi tendono al rialzo.

Decesso. — Ci scrivono 30:

Ieri sera alle 19.30 dopo un lungo travaglio, si spegneva il cav. Silvio Serafini, segretario dell'Ospedale Civile, uomo laborioso, amato e stimato, tutto dedito alla numerosa famiglia.

Prima di essere assunto all'Ospedale, fu Segretario Comunale prima a Premariacco poi a San Giovanni di Manzano, lasciando traccie del suo lavoro. Era presidente della musica, e si prestava sempre con volontà nelle opere di bene.

Alla sua memoria il nostro mesto saluto.

Alla desolata vedova, ed ai suoi figli afflittissimi, le nostre vive condoglianze.

Teatro Ristori — Domani sera 31, la celebre violinista Cesarina Rossi si presenterà al pubblico del Ristori con uno dei suoi magnifici programmi.

La Filologica al Sociale. — Sabato e domenica, malgrado il tempaccio, accorse numeroso pubblico chiamato dalla fama acquisita della Compagnia Dialettale Udinese, della Filologica Friulana.

Piacquero le due Commedie «Comari Sese» e «Amor in Canoniche», nonchè i due monologhi.

Tutti bravi artisti vennero calorosamente applauditi.

Si spera quanto prima di udire la commedia «Il liron di sior Bortul» di Marioni

Beneficenza. — Oblazioni pervenute alla Congregazione di Carità in memoria di Serafini cav. Silvio, ed in sostituzione di fiori: Gottardis Cornelio L. 30 — Bront Antonio fu Giovanni L.10 nel quarto anniversario della morte dell ozio Bront Luigi fu Luigi.

Due belle carimonie. — Sabato 4 novembre prossimo alle ore 15, nel R. Convitto Nazionale, le Donne di Cividale offriranno il gagliardetto al Battaglione Cividale del IX Reggimento Alpini, gli allievi del Convitto e delle Regie Scuole Medie commemoreranno i loro compagni caduti per la Patria.

Da PALMANOVA

Teatro Sociale. Ci scrivono 30 — La Compagnia d'opera italiana A. Pavese in giro per una tournee lirica popolare si presenterà al nostro Sociale con i seguenti spettacoli d'opera: Martedì 31 Sonnambula opera in tre atti di V. Bellini — mercoledì 1 novembre con l'Elixir d'Amore del Donizetti.

Speriamo che la sonnolente apatia del nostro buon pubblico si svegli e accorra numerosa a sentire questo spettacolo d'opera, in verità così raro per la nostra cittadina.

Da MONTENARS

Riceviamo da Ligny Tilly (Francia) in data 27 ottobre e pubblichiamo:

La squadra di drachi montenarese dopo aver partecipato a grandi disastri, il giorno 5 novembre si distaccherà dalla suddetta compagnia.

Il draco Zanitti Giuseppe accompagnato dell'allievo Morandini Umberto si recheranno a Montenars a tenere un colloquio con Giovanni dalla Nicchia.

Saranno accompagnati alla stazione dei drachi Zanitti Francesco, Zanitti Calisto, Zanitti Giovanni e Morandini Giovanni.

Da GRADISCA

Il Municipio nelle feste del 2 e 4 novembre. — Ci scrivono 28:

Il Sindaco cav. Marizza ha lanciato un'appello alla cittadinanza invitandola a prender parte alla solenne cerimonia del 2 novembre all'Ossario di S. Elia e alla commemorazione della Vittoria che avrà luogo il 4 novembre nella nostra città.

Per il giorno 2 novembre dalle ore otto alle nove in via Dante si formerà i lcorteo al quale prenderanno parte le scuola elementare, scuola professionale Maccari, Istituto Magistrale, turismo scolastico, bandiera cittadina e guardie comunali, Consiglio Comunale, rappresentanze ufficiali del Presidio, Autorità, sezioni ex combattenti, sezione Fascio di combattimento, società Dante Alighieri, Circolo Giovanile Cattolico, Società Italia, Comitato pro monumento S. Marco, Circolo Unione e cittadini.

Nel giorno 4novembre è stato ordinato l'imbandieramento della città e alle ore 9 adunata del corteo nell'identica formazione del giorno 2 in Via Dante con fiori e le bandiere senza lutto, alle 9,30 il corteo muoverà al cimitero degli Eroi di Gradisca dove alle ore 10 celebrerà solennemente una S. Messa.

Alle 12.30 banchetto. Alle 14.30 sul piazzale dell'Unità concerto della banda militare e alle 17 nella sala del Nuovo Cine gentilmente concessa dal fratelli Pian di Sagrado: Commemorazione della Vittoria.

Dalle 18.30 alle 21 illuminazione delle case.

Dalle 21 in poi nella sala del Nuovo Cine per cura della sezione ex combattenti pubblica veglia danzante pro vessillo sociale.

Il Nuovo Cine cambia padrone. — Apprendiamo con vivo piacere che col 1. novembre il Nuovo Cine ora in mano dei soci di democratici viene assunto dai fratelli Pian di Sagrado proprietari di altri Cinematografi.

Questo cambiamento verrà salutato con gioia dalla cittadinanza poichè i nuovi proprietari faranno proiettare anche dei lavori patriottici ciò che ora mancava.

Auguriamo ai nuovi proprietari buoni affari.

Sulla buona via

Quando alla ragazza che vedeste pallida, languente, malinconica, sfiorita per le fatiche dello sviluppo, è stata somministrata la cura delle Pillole Pink, l'avete a poco a poco veduta trasformarsi, riprendere una buona cera, ridiventare allegra, fresca e vivace. Le Pillole Pink l'hanno messa sulla buona via, ed essa non deve più temere i pericoli, che minacciano ogni giovinetta nel periodo della sua formazione. Infatti le Pillole Pink hanno purificato ed arricchito il suo sangue divenuto troppo povero, ricostituite le forze nervose e attivate le funzioni organiche.

Tale è il felice cambiamento che le Pillole Pink hanno prodotto nella signorina Maria Manfredi, il padre della quale, signor Leone Manfredi, macchinista, abitante in via Bergamo numero 37, a Milano ci scrive quanto segue:

(Cl. Demarchi.)
Sig.na **Manfredi**

«Mia figlia Maria, della età di 18 anni, soffriva di una profonda anemia. Essa era diventata debolissima e si lagnava continuamente di vari malesseri, sopratutto di male allo stomaco. Non mangiava quasi affatto ed aveva le digestioni molto penose. Le Pillole Pink, di cui le ho fatto prendere alcune scatole, l'hanno ristabilita, ed oggi la sua salute è soddisfacentissima».

Ogni volta dunque che si tratta di anemia, di clorosi, di nevrastenia, di indebolimento generale, di disturbi di sviluppo, di mali di stomaco, d'emicranie, di nevralgie, ci si può rivolgere senza esitare alle Pillole Pink. Gli esempi dati sono ottime garanzie.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: lire 5 la scatola L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compreso. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto 6, Milano.

I più vasti Magazzini di
MANIFATTURE
PELLICCERIE - CONFEZIONI
per Signora e Uomo

Blenorragia

acuta, bruciori, cistite, orina torbida, goccetta ostinata, perdite bianche nella donna, guarigione in pochi giorni con le Pillole Kino (L. 15.90) oppure Iniezione Indiana Torresi (L. 17.30) franco, 100 mila attestati spontanei di guariti, rifiutare imitazioni. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi alla Premiata Farmacia Dr. G. Torres, Via Magenta, 29 - Roma, (21) Soc. An. A. Manzoni e C., Milano, Roma Genova — Ditta Malosani & Rinaldi, Udine — e principaliFarmacie.

Malattie Nervose

Prof. G. CALLIGARIS
Visite ore 10 - 15 escl. le domeniche
UDINE — Viale Venezia, 7 UDINE

Per l'unità del Friuli

La lettera del sindaco di Aquileia

Il sindacc di Aquileia prof. Brusin ha inviato alla «Era Nuova» la seguente risposta che rispecchia la mente e lo animo del chiarissimo uomo ed è degna veramente delle tradizioni della città che rappresenta:

1) Aquileia comune eminentemente rurale considera Udine per le sue varie sviluppate istituzioni relative a quanto concerne la agricoltura come la città meglio rispondente agli interessi del suo presente e del suo avvenire;

2) Le comunicazioni di Aquileia sono buone con Udine e Trieste deficenti invece con Gorizia per recarsi nella quale città fa d'uopo servirsi per lo piu della autocorriera che non rappresenta certo il mezzo ideale di trasporto.

3) A Gorizia si va unicamente perchè vi sono gli uffici provinciali non per altre ragioni. Dunque non si può dire che dal punto di vista degli interessi del luogo Gorizia sia la sede piu addatta per gli uffici provinciali;

4) E' desiderata la fusione delle provincie di Gorizia e di Udine in una che risulterà di innegabile vantaggio nazionale svincolando il goriziano dalla costante minaccia di avere gli allogeni in maggioranza. E la funzoine di sentinella avanzata allo estremo confine orientale d'Italia sarà assolta meglio e piu facilmente dal Friuli unificato.

Premesso che lo esseere capoluogo di provincia non significa ancora ne ingrandimento ne aumentata ricchezza della rispettiva città ove non vi concorrano altri elementi costituiti specialmente dalla posizione geografica delle stessa e dalla intraprendenza e potenzialità finanziaria dei suoi abitanti è chiaro che Gorizia conserverà senza altro anche dopo la unificazione la sua importanza presente. Non sarebbe opportuno insistere sulla fusione delle provincie se da questa dovesse derivare a Gorizia un danno sostanziale economico o nazionale Ma ciò non accadrà. Una provincia infatti cosi estesa come quella del Friuli non può essere ristretta ad un solo centro ma come già nello Udinese la città di Pordenone anche senza la prefettura e relative bagaglio di uffici vanta uno sviluppo interessante e cosi non solo Gorizia manterrà la sua posizione attuale ma potrà avere un maggiore incremento se dimostrerà di possedere in se delle energie fattive poichè essa è e rimarrà sempre il centro naturale indiscutibile della Val del Vipacco e del Collio di gran parte della Val dello Isonzo e di quasi tutto lo alto Friuli orientale.

La unione infine delle due provincie toglierà anche alla ultima parvenza di barriera segnata da quel confine che cancellato dalla vittoria non deve piu sussistere sotto nessunissima forma.

Il dottor Luigi Pettarin esonerato!

L'avv. Luigi Pettarin fu esonerato con decreto di S. E. il Generale Sanna, per motivi di ordine pubblico, della carica di Presidente della Giunta provinciale di Gorizia. La carica stessa fu affidata al cav. Pascoli, integerrimo magistrato, patriotta securo, benamato da tutti.

L'esonero è dichiarato provvisorio per modo di dire, perchè non è possibile che l'avv. Pettarin, costretto ad allontanarsi per timore d'una insurrezione pubblica, possa pensare a riprendere un ufficio, che egli doveva lasciare da molto tempo, per permettere che si ricostituisca la fraterna cordialità tra le popolazioni friulane.

Tutti sanno che, se non si è potuto ancora creare un accordo, oltre che politico, economico, tra i vecchi e i nuovi redenti della Patria del Friuli, ciò si deve all'avv. Luigi Pettarin che si è servito d'ogni mezzo illecito per impedire la ripresa di più intense relazioni fra le due parti del Friuli, volendo costituire della provincia di Gorizia quello stato autonomo che era insieme nei pensieri dei suoi amici ed alleati slavi.

Tale egli era giudicato dalla grandissima maggioranza della popolazione, ma pochi osavano fino a ieri combatterlo. Gli ultimi avvenimenti e la pervicacia con cui tentava di mantenere la dittatura ne precipitarono la caduta: per misura di ordine pubblico, dopo l'occupazione della Giunta provvisoria, diventata necessaria a difesa e garanzia degli interessi generali, l'avv. Pettarin venne sostituito col plauso dell'intera popolazione da uno dei più cari e apprezzati uomini del Goriziano.

Il fatto sarà accolto con la più schietta compiacenza in tutto il Friuli, che esprime la sua profonda gratitudine all'illustre generale Sanna per avere liberato le terre friulane dal nemico più astuto e tenace della loro unione.

É interesse di tutti

visitare l'Esposizione che la Antica Ditta **Pasquale Tremosti** ha aperto nei suoi locali al ponte Poscolle.

L'esposizione veramente splendida rimarrà aperta nei giorni di martedì 31 corr. e mercoledì e giovedì 1-2 novembre fino alle ore 8 di sera.

CRONACA CITTADINA

Lo scioglimento della Sezione Arditi d'Italia

La costituzione della nuova Sezione aderente al Fascio

Il comandante militare sig. Tenente Vincenzo Celano ha ieri diramato il seguente comunicato:

Ass. Nazionale Arditi d'Italia
Comando Militare

UDINE, 29 ottobre (ore 11).

Mi faccio dovere pubblicamente comunicare che la Sezione arditi d'Italia di Udine a datare da oggi è sciolta perchè in essa si sono infiltrati elementi torbidi e pettegoli che tentano disonorare il nome glorioso delle fiamme nere.

Nel tempo stesso si costituisce presso la Casa del Combattente in Udine una Sezione Arditi di Guerra aderente al Partito Naz. Fascista composta esclusivamente di elementi sinceramente italiani e non internazionalisti.

Porto a conoscenza che le iscrizioni a detta nuova Sezione sono aperte e si ricevono presso la sede Sociale alla Casa del Combattente piazzale 26 luglio Io piano (orario dalle nove alle 12 e dalle 15 alle 18).

Possono far parte a questa Sezio- tutti gli arditi dalle fiamme nere «Arditi reggimentali» decorati al valore e come arditi e come arditi civili tutti i combattenti veri che hanno servita la Patria con fedeltà e cuore.

Arditi attenzione ai filibustieri eroi della seconda giornata che colle loro chiacchiere tramano farvi diventare Arditi del Popolo,

Arditi a noi!
Viva l'Italia!

La Federazione Friulana Combattenti ai suoi organizzati

Dopo il voto espresso dal Consiglio Direttivo della Sezione di Udine con la maggiore urgenza possibile si è riunita la Giunta Esecutiva della Federazione Friulana Combattenti per prendere e rendere noto ai combattenti organizzati le sue decisioni in rapporto allo attuale momento.

Esaminata la situazione ed approvato alla unanimità lo operato dei combattenti di Udine ha confermato il proprio pensiero nel seguente manifesto che è stato diramato a tutte le dipendenti Sezioni:

«Cittadini! Combattenti!

L'ora che incombe sulla Italia nostra congiunge la sua grave sincerità ad un fervore di sentimenti che il cruccio volgono verso una grande luce di gloria: la Patria si protende altine alla meta che la grande sua Vittoria Le addita.

L'ora vuole concordia di intenti e di opere. fede e consenso accompagnino questo composto ardente moto nazionale che, infrante le forze cospiranti contro la gloria di Italia alleando, cementando in ore di passione un piu vasto amore per la sua grandezza la Patria saprà condurre per la aspra vicenda sino alla meta radiosa!

Combattenti!

Pare che oltre i confini del sacrificio nostro segnati, si appunti sulle rivendicate terre cupidigia insidiosa. Con la antica disciplina e con immutata tenacia di propositi per la salvezza della Patria immortale, vigiliamo!

Udine, XXX ottobre MCMXXII

La Giunta Esecutiva Federale

Visitate la nuova
PROFUMERIA RIGATTI
VIA CAVOUR, 8

L'inaugurazione del cimitero di S. Pier d'Isonzo rimandato

Stante le speciali esigenze di ordine pubblico, la cerimonia per la consacrazione del Cimitero di S. Pier d'Isonzo, presso Redipuglia è stata sospesa.

La cerimonia si svolgerà entro novembre, probabilmente in occasione dell'anniversario delle 11 gloriose battaglie carsiche.

Il 4 novembre a Udine

Il Comando della divisione di cavalleria comunica:

Il giorno 4 novebre p. v. avrà luogo al locale Cimitero Monumentale la solenne commemorazione dei Caduti. Interverranno le rappresentanze dei Corpi e Riparti del Presidio e le Autorità ed Associazioni Cittadine.

Alle ore 10 S. E. l'Arcivescovo Monsignor Rossi celebrerà la messa.

Verrà quindi inaugurato il monumento eretto nel Cimitero a cura dell'Ufficio Centrale cure Onoranze Salme Caduti in Guerra. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dall'ex-combattente dott. cav. Luigi Bosero.

Avrà luogo infine la visita alle tombe.

D'ordine: Il Ten. Colonnello Capo di Stato Maggiore Int.: **Puppini.**

La beneficenza ai veterani del Risorgimento

In ricorrenza della Festa Nazionale del 4 Novembre IV.o anniversario della grande vittoria la Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie, farà una distribuzione in danaro ai soci e non soci bisognosi e vedove di soci, alla sede della Associazione nel giorno 3 Novembre dalle ore 9 alle 11.

Alla Presidenza dell'Associazione fra gli "Amici della musica"

Le Bande musicali fattore di educazione ed istruzione popolare.

Negli scorsi giorni promosso dalla Associazione Nazionale della Stampa, ha avuto luogo in Roma, all'Augusteo, un Convegno Bandistico.

Il concorso, per il numero e la qualità dei Corpi Bandistici intervenuti è assurto a importante manifestazione artistica.

Il maestro Incagliati, sulle colonne del «Giornale d'Italia» in un articolo intitolato «Ciò che insegna la gara delle Bande all'Augusteo» trova modo di dire delle importanti verità e di richiamare l'attenzione del pubblico sulla «funzione sociale ed artistica che, in un paese sensibile alla musica come l'Italia, rappresenta la Banda.

Nell'Abbruzzo è tale la passione, che in mancanza di contribuzioni comunali, le Bande si reggono con oblazioni volontarie dei cittadini. Così a Chieti, la cui banda consegui il primo premio.

In altre località è tale lo spirito musicale che le Bande sono «formate tutte da operai i quali ogni sera, nonostante le lunghe fatiche sostenute, con una lena ammirevole si prodigano nello studio della musica».

E aggiuge il maestro Incagliati, il Convegno di Roma ha posto, «se pure non era ignorato, maggiormente in luce che ai fini dell'educazione popolare, la Banda risponde a vere e proprie necessità spirituali.

Verità sacrosanta! Ma non nell'Abruzzo soltanto.

Guardiamo un po' al nostro Friuli. Anche qui, senza assurgere a veri concerti artistici degni dell'Augusteo in molti paesi vivono e prosperano Bande che si reggono soltanto col contributo e sacrificio dei nostri operai e dei nostri agricoltori.

E chi, per consuetudine di vita, conosce e sa tutti questi sacrifici e quanto bene essi servano la causa dell'ordine e dell'educazione popolare; non può che associarsi al maestro Incagliati nel richiamare l'attenzione su un fattore socialmente importantissimo.

Ma si può e si deve fare di più. — Queste energie, questi squisiti sentimenti hanno bisogno di essere sorretti ed aiutati. Moralmente s'intende, perchè materialmente non ne hanno bisogno ed in ciò la loro forza!

Sorretti ed aiutati in modo che essi abbiano, frequentemente lo stimolo di qualche competizione artistica, che li sproni all'emulazione e, di conseguenza, ad intensificare e migliorare la loro preparazione.

Quanta politica e quanta... osteria di meno nei nostri paesi, ove una Banda assorbe ed occupa le ore libere dal lavoro!

Benemerite istituzioni come quella che sta sorgendo a Udine fra gli «Amici della Musica» dovrebbero non disinteressarsi anche di questo fattore importantissimo e comprendere fra le proprie finalità anche la organizzazione di concorsi provinciali annuali o biennali da tenersi in Udine e nei vari centri maggiori della Provincia pel conferimento annuale o biennale del «Primato Friulano» fra le Bande concorrenti che per conservare o migliorare la classifica troverebbero incentivo a perseverare nello studio e nel perfezionamento artistico.

Ed il vantaggio per l'educazione e l'istruzione popolare sarebbe — giova ripeterlo — grandissimo.

Per la traslazione delle ceneri di Giusto Muratti

La Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie pubblica il seguente manifesto.

Nel giorno 3 Novembre avverrà la traslazione delle Ceneri del nostro ex presidente effettivo, onorario, perpetuo Giusto Muratti, cittadino di Trieste, Udine e Roma.

Commilitoni,

Siete invitati a trovarvi in detto giorno alle ore 13 precise nell'atrio del Cimitero monumentale per presenziare assieme al Comitato, alla cerimonia e di scorta d'onore fino al piazzale 26 Luglio; ove sarà formato il corteo, che procederà per le vie della città fino a Porta Aquileia per deporre le ceneri sull'autocarro trasformato in cappella ardente, per poi proseguire con le bandiere delle associazioni per Trieste.

La nostra rappresentanza incaricata di rendere gli estremi onori a Trieste partirà dalla stazione di Udine alle ore 5.10 del giorno 4.

Dalla sede della Società 1. nov. 1922

Il presidente dott. **Carlo Marzuttini**
Il segretario **L. Conti**

BULBI DA FIORE Olandesi, importazione diretta, Corone fiori freschi e metallo, nastri, piante. Fiorista Gasparini, Via della Posta, Udine, Telef. 4-24.

Estrazione lotto del giorno di venerdì 3 nov.

Per disposizione Ministeriale, la estrazione del lotto, fissato per il 4 novembre p. v. giorno dichiarato festa Nazionale, avrà luogo invece il precedente giorno di venerdì 3 detto mese.

Beneficenza

Al Comitato per la Consacrazione del Cimitero Militare di Redipuglia sono pervenute le seguenti offerte: Banca d'Italia lire 100 — Conte Gino di Caporiacco lire 50.

L'on. Giunta a Udine

In seguito alla nomina a Ministro delle Terre Liberate dell'on. Giuriati, questa notte è arrivato a Udine l'on. Francesco Giunta che assunse il comando della quarta zona delle milizie fasciste.

S. E. l'on. Giuriati partirà stamane per Venezia col treno delle 7.15, quindi in serata per Roma.

30 ottobre 1917

Questa è una delle tante date gloriose e storiche che devono essere ricordate.

A Pozzuolo del Friuli il 30 ottobre 1917 riparti del nostro valoroso esercito sostenevano l'urto del nemico invasore.

Parteciparono al combattimento il 4.o Genova Cavalleria, la Brigata Bergamo 25.o e 26.o Regg.to Fanteria un Reparto Divisionale Bersaglieri Mitraglieri e Arditi.

Ricorrendo oggi l'anniversario di quella giornata memorabile mando alla memoria dei prodi Caduti di tutte le armi, a nome dei combattenti superstiti un doveroso e mesto saluto.

Luigi Frontini
ex fante 25.o Regt. Fanteria

Fate i vostri acquisti alla
PROFUMERIA LONGEGA
Prezzi d'impossibile concorrenza

Infortunio sul lavoro

Romanin Giacomo di anni 42 fu Luigi operaio da Bertiolo, ha riportato una ferita lacero contusa al dito medio mano sinistra guaribile in giorni 15. Destre ferita dello scroto guaribile in giorni dieci.

« GRANDE ITALIA »
Questa sera, ore 21
Concerto Orchestrale

Il Consiglio d'Amministrazione ed i Colleghi d'Ufficio dell'Ospedale Civile partecipano la dolorosa perdita del

Cav. Silvio Serafini

Segretario Capo dell'Ospedale

morto alle ore 19.30 di ieri.

Cividale, li 30 ottobre 1922.

LA DITTA
GIUSEPPE CARLINI
Manifatture di Udine
avverte la sua Spett. Clientela che avendo ceduto i suoi magazzini ad una **IMPORTANTE SOCIETA'**, ha messe in vendita tutte le merci esistenti a prezzi **notevolmente ribassati.**

LA DITTA
Achille Morassutti
Negozio Via Mercerie 6 - UDINE
avverte la sua Spett. Clientela che i nuovi arrivi di
OLIO
messi in vendita sono di primissima qualità ed a prezzi di assoluta concorrenza.

SGRANATOI - TRINCIAFORAGGI
GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BUT) - per tutte le lavorazioni del TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. —Centinaia di esemplari forniti dalla "SEZIONE MACCHINE" dell'Associazione Agraria Friulana.
Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

LABORATORIO PELLICERIA
Deposito
Pellicceria confezionata - Pelli in natura
Si assumono Commissioni su misura e riduzioni
CAPPELLI per SIGNORA
Scorelle VERZA
UDINE - Via della Posta 36 - UDINE

Studenti Municipi Collegi Patronati Scolastici
pel vostro fabbisogno rivolgetevi alla Libreria-Cartoleria
MASOLINI & C.
UDINE
Piazza S. Cristoforo - Telef. 352

Si avvisa la spett. Clientela, che il
Gabinetto Dentistico
Dott. VALENTINO BRUNI
che attualmente è situato in Via Paolo Sarpi 31, prossimamente verrà trasferito in
Via Mercatovecchio
Angolo Via Mercerie, 2

CARBONI
ANTRACITE primaria Inglese, COKE da Gazometro, FOSSILI e MINUTI per Industrie.
Chiedere Listino dei Prezzi al Rag. A. PILOSIO. - Via Cividale N. 4.

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RAGGI X. Pneumotorace terapeutico, siero-vaccinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9-11 e dalle 14-16
Dott. CEPPARO
Via Aquileia 5 A - UDINE

NUOVO GABINETTO
Dentistico
Dott. GIUSEPPE BAGNARA
medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi, UDINE - Piazza Mercatonuovo già S. Giacomo) 11.

Malattie degli Occhi
D.r Aldo Feruglio
Specialista Inf. Reparto Oculistico Ospedale Civile
Riceve dalle 11 alle 16
Via Prefettura, 17 — UDINE

MALATTIE DELLA PELLE
e degli organi genito-urinari
Dott. ANTONIO POZZO
UDINE - Via Francesco Mantica, 12

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico - Chirurgo - Specialista
Gemona — Mercoledì e Domenica
Tolmezzo — negli altri giorni.

Agenzia di Cittá
Presa e consegna a domicilio
Trasporto merci a collettame e a vagoni completi
Servizio di camions 18 B L R con rimorchio
per città, fuori città e Provincia.
Traslochi Mobilia
Agenzia Viaggiatori - Vendita biglietti ferroviari
Assicurazione merci e bagagli per il Regno e l'Estero
Ufficio speciale revisione tasse sugli svincoli ferroviari
CONSULENZA

Rivolgersi alla Ditta
GAUDIO & CAVALLERO
UDINE
Piazza del Duomo N. 4
Telefono centrale 244
Tel. ufficio stazione der. 244.

Unica Agenzia di Città autorizzata dalle Ferrovie di Stato

Tipo 1758 Elettrico di nuova invenzione

Si cambiano a condizioni vantaggiose i vecchi Registratori n'chelati con gli Ultimi Modelli 1922

5 ragioni per le quali, prima di acquistare un Registratore di Cassa, dovete informarvi degli
ULTIMI MODELLI 1922
"NATIONAL"
UNICA SEDE DELLA CASA FABBRICANTE
VIA DANTE 14, TELEF. n. 17.26 — MILANO (9)

1 emette uno scontrino per ogni cliente
2 stampa sullo scontrino il prezzo di ogni singolo articolo.
3 espone al controllo pubblico il prezzo di ogni singolo articolo.
4 addiziona l'importo di ogni articolo e ne stampa il totale in fondo allo scontrino
5 stampa nella striscia segreta tutti gli importi pagati dai clienti e li addiziona nel totalizzatore.

Questi oltre a tutti i vantaggi che offrono i Registratori Cassa NATIONAL
THE NATIONAL CASH REGISTER C.o
Capitale L. 300.000.000 — DAYTON, OHIO, U. S. A.
Unico Agente per Udine - Treviso - Belluno e provincie
GIOVANNINI FRANCESCO
UDINE - Via Gemona 28 - Tel. 413 - UDINE

Sartoria "LA TORINESE"
ROTTARO-TESSARO & VIDONI
UDINE — Via Manin (ex palazzo Braida) Tel. 406 — UDINE

Tragico epilogo delle giornate fasciste

Una spedizione di camicie nere caduta in una imboscata a Castions di Strada

Uno squadrista udinese ucciso

e altri due feriti

I particolari della vigliacca aggressione - Il lutto delle camicie nere

Pareva che anche la giornata di ieri, come le precedenti, trascorresse senza incidenti. Di più: le buone notizie giunte dalla capitale lasciavano credere in una felicissima e imminente soluzione e le numerose squadre fasciste presenti a Udine si preparavano a festeggiare con gioia ed entusiasmo la loro vittoria.

Si era giunti così alle prime ore della sera ma proprio quando si spargeva la notizia della composizione del nuovo ministero Mussolini e si facevano i nomi dei vari ministri e alla sede del Fascio si elevavano i primi saluti di giubilo, proprio allora una altra notizia veniva a soffocare nelle ombre di una tragedia e nel sangue di una vigliacca aggressione tutto lo intrattenibile entusiasmo delle camicie nere.

A Castions di Strada alcuni camions carichi di fascisti reduci da Muzzana dove furono per una breve operazione venivano fatti segno a ripetute scariche da parte di sconosciuti trincerati ai lati della strada. Un fascista udinese rimaneva ucciso sul colpo da una fucilata; un altro veniva colpito al braccio e un altro ancora alla coscia.

La notizia della tragica imboscata diffusasi in un baleno ha suscitato vere esplosioni di indignazione e fieri propositi di vendetta da parte dei fascisti.

Ecco i particolari del triste fatto:

A Muzzana

Le provocazioni dei sovversivi

In assenza di tutti i fascisti di Muzzana che si trovavano a Udine in quel la località fin dalla sera di domenica gruppi di sovversivi cominciarono a girare per il paese cantando «Bandiera rossa» ed altre canzoni antifasciste e minacciando delle rappresaglie.

Di questo tono continuarono fino alle ore 23 quando definitivamente decisero di assalire e distruggere la sede del Fascio che si trova nella casa del signor Guido Scarpa presidente della Sezione. Ma i propositi dei comunisti venivano allo orecchio del farmacista del paese signor Favan e di Candotti Mario. Senza altro il Candotti si recò a chiamare il commissario prefettizio capitano Carlo Gassone mentre il gruppo di comunisti si avanzava dala piazza verso la casa Scarpa cantando e minacciando.

Quando questi stavano a pochi passi dalla sede furono senza altro affrontati da pochissimi fascisti e dal capitano Cassone che vistosi ad un certo momento quasi sopraffatto estrasse la rivoltella.

Fu un momento di scompiglio e la colonna dei sovversivi allora si sbandò e si disperse.

I pochi fascisti che si trovavano in paese per tutta la notte piantonarono la casa Scarpa ma nello stesso tempo pensarono di avvertire dello accaduto e delle minaccie il comando militare fascista di Udine segnalando i nomi dei sovversivi più minacciosi.

Ecco alcuni nomi dei comunisti: Cisut Alberto, Del Piccolo Guido, Del Piccolo Fiori, Franceshinis Angelo, Biano Luigi, Del Piccolo Riccardo, Del Picolo Pietro, guardia campestre Rosso Guerrino Rosso Guido Gallo Vittorio, Romano Riccardo, Stocco Emilio Del Piccolo Gino detto Riccardo, Flaugnacco Bianco ex presidente della cooperativa rossa disertore e condannato, donna Braida Argentina maritata del Piccolo il di cui marito è fuggito in america ed altri. Lo Stocco Emilio era da poco ritornato dalla Francia dove si era recato per ragioni di lavoro perchè è stato espulso quale comunista.

Fra gli indicati c'era anche la guardia campestre Del Piccolo Pietro fu Viodato che teneva fianco ai comunisti e venne ieri stesso licenziato di autorità dal Commissario Prefettizio.

L'arresto di 5 comunisti

In seguito alle minaccie dei sovversivi ed al raporto pervenuto al Comando di Udine venne deciso ieri nel pomeriggio di inviare a Muzzana alcune squadre fasciste per arrestare gli elementi più torbidi onde evitare ulteriori incidenti.

Le squadre fasciste partirono da Udine verso le 15 di ieri su tre camions comandati dal dott. Odetti.

Arrivati i fascisti in paese corcarono subito i sovversivi nelle loro abitazioni ma già quasi tutti avevano preso il largo. Soltanto cinque vennero arrestati e cioè i comunisti Gallo Vittorio, Romano Riccardo, Satto Riccardo, Rosso Guido e Stocco Emilio. Questi vennero subito fatti salire su uno dei camions e verso le ore 18 le squadre prendevano la via del ritorno. E appunto durante il passaggio per Castions avvenne la tragica imboscata.

IL RITORNO DELLA SPEDIZIONE

Sono le 19.30. Il cortile interno della sede e le vie adiacenti sono rigurgitanti di camicie nere. Non si hanno notizie delle squadre inviate a Muzzana ma nessuno pensa che le cose non si siano svolte pacificamente.

Ma ecco che il rombo fragoroso dei motori e le luci sfavillanti dei fari annunciano l'arrivo della spedizione. Le macchine imboccano la via del Ginnasio e prima ancora che vengano arrestate scendono a terra alcuni squadristi. Si tace d'improvviso il vivace movimento delle camicie nere che si erano fatte d'attorno e la brutale notizia cadde come una sferzata sui cuori dei compagni che la trasmettono con voce sommessa ai compagni più vicini. Il primo camion avanza fin all'ingresso della sede; la luce debole di una lampadina fa intravvedere sotto le coperte il cadavere di un giovane. Mentre un senso di sgomento si diffonde sulla tragica scena una squadra di camicie nere armata di moschetti con le baionette alzate si schiera davanti al camion per tener lontano gli squadristi che muti e con gli occhi umidi di pianto si avvicinano per accarezzare con uno sguardo fraterno la camicia nera trafitta.

Intanto l'ampia stanza del piano terreno della sede che aveva servito da accantonamento viene rapidamente sgombrata dalla paglia onde far posto alla salma che ivi sarà depposta.

Da uno degli altri camions sono scesi due altri squadristi che soccorsi dai compagni si avviano lentamente all'ospedale vicino. Hanno le vesti inzuppate di fango e macchiate di sangue. Anch'essi sono stati colpiti nella vile imboscata.

COME AVVENNE L'IMBOSCATA

Abbiamo già detto che le squadre fasciste, compiuti gli arresti a Muzzana, facevano ritorno a Udine. Erano le ore 18.30 circa quando avvenne la imboscata. Attraversato il paese di Castions di Strada i tre camions passavano davanti alle ultime case della borgata. Improvvisamente echeggiò nell'oscurità un colpo secco d'arma da fuoco. Le macchine rallentano e chi comanda le squadre scende a terra e ordina alle camicie nere di non abbandonare i propri posti. Ma l'ordine non è ancor dato che una raffica di fucileria investe la colonna dei camions. Dall'orto e da un fienile vicino partono i colpi e si vedono distintamente guizzare nel buio le fiammate che accompagnano le scariche. Il fascista Edgardo Beltrame colpito a morte dalla prima scarica giace cadavere nel mezzo della strada. Gli altri fascisti per sfuggire ai colpi abbandonano le macchine e cercano riparo contro un muricciolo che separa la strada da un fienile interno da dove partono le fucilate. Contemporaneamente anche dalla finestra di una casa situata sul fianco opposto partono alcuni colpi. I fascisti vistisi così presi fra due fuochi, appena cessato il primo istante di sorpresa, fanno fuoco a loro volta e lo mantengono sino a tanto che gli sconosciuti aggressori non hanno abbandonato il campo. Il morto e i feriti vengono quindi adagiati su di un camion e la colonna si rimette in cammino verso Udine.

Questa versione è stata fatta a noi dal co. Giacomo di Prampero che ha partecipato alla spedizione rimanendo anch'egli ferito leggermente so nello stesso momento in cui il fascista Beltrame veniva colpito a morte a pochi passi da lui.

Il dottor Odetti che comandava le squadre, Guido Scarpa segretario della Sezione di Muzzana, e tutti gli altri che caddero nella imboscata confermano i particolari di questa versione.

I feriti sono: Linda Gino d'anni 18 da Udine ferito d'arma da fuoco al braccio sinistro e il fascista Mangione, pure di Udine, ferito alla coscia. Al Linda è stato estratto ieri sera il proiettile che è di fucile.

Una scena straziante

Immediatamente avvertito del tragico fatto l'on. Giuriati si è portato alla sede del Fascio ove ha trovato raccolte nel cortile tutte le camicie nere. Il deputato fascista, visibilmente commosso, ha accennato a parlare agli squadristi per dire ai loro cuori straziati quelle parole che l'animo suo gentile e fiero avrebbe potuto dettare nell'ora tragica del comune dolore. Ma in quell'istante la porta di ingresso al cortile si è aperta per lasciar passare la salma della camicia nera uccisa che è stata deposta ai piedi dell'on. Giuriati. Descrivere la scena che ne è seguita è impossibile. Soffocato dal pianto il valoroso deputato non ha potuto parlare. Intorno a lui, in preda a dirotto pianto, le camicie nere si sono strette con un silenzioso giuramento di fede e di vendetta. La scena è durata parecchi minuti, poi la salma è stata sollevata e trasportata nella stanza del pianoterra sopra un improvvisato catafalco.

Un fascista piangendo, con mano tremante, ha chiuso le palpebre del fratello morto. Mentre era intento a far ciò vide l'on. Giuriati che gli stava accanto e gli disse: — «Tu che sei oggi ministro della nostra Italia non dimenticare mai questi morti». L'on. Giuriati vinse l'intensa commozione e abbracciando il fascista rispose singhiozzando: «Se tu sapessi come preferirei essere al posto di questa camicia nera anzichè a quello di ministro».

NELLA CAMERA ARDENTE

La salma è ricoperta da una grande bandiera tricolore e da fiori ed è circondata da tutti i gagliardetti delle squadre udinesi. A lato bruciano quattro ceri. Prestano servizio di onore gli squadristi della squadra «Disperata» alla quale apparteneva lo ucciso. Vestono la camicia nera e sono armati di moschetto. Anche una squadra di camicie azzurre presta servizio di onore. Fin dalle 22 di ieri sera è cominciato il pellegrinaggio di cittadini che si recavano a portare saluti e fiori alla salma del valoroso giovane. Abbiamo notate parecchie personalità cittadine e numerosissimi ufficiali del Presidio.

Una altra scena commoveente si è ripetuta quando è entrato nella camera ardente il fratello del fascista Fio Pischiutta ucciso come è noto a Pordenone. Egli è scoppiato in dirotto pianto gridando: «Vigliacchi, vigliacchi!»

Il padre dell'assassinato non ha tardato a venire a conoscenza della grande sciagura e si è fatto accompagnare alla sede dove però i dirigenti del Fascio hanno potuto sconsigliarlo a rivedere subito il figlio ucciso. Egli lo farà oggi.

Alcuni suoi amici lo hanno accompagnato in automobile presso una famiglia fidata onde poter disimpegnare con maggiore delicatezza lo incarico di mettere a conoscenza del fatto la mamma del Beltrame.

Al Fascio nella notte si sono recati pure il procuratore del Re e il Questore comm. Vescovi.

QUALCUNO DEGLI AGGRESSORI FERITI?

Una relazione del dott. Marianini di Talmassons sul tragico fatto giunta da Castions al Comand del Fascio riferisce che nei pressi delle case da dove partirono le fucilate sono state scoperte traccie di sangue il che farebbe credere che qualcuno degli aggressori sia stato ferito.

I CINQUE ARRESTATI
Consegnati alla Questura

I cinque comunisti arestati dai fascisti a Muzzana sono stati dai fascisti stessi tradotti in questura e consegnati nelle mani degli agenti.

L'e due giornate di ieri nel Friuli

Le due giornate di domenica e lunedì — durante le quali fu mantenuto il concentramento delle camicie nere nella nostra città — sono trascorse fra grande entusiasmo e la cronaca non ha a registrare nessun incidente. Udine rivestita di bandiere tricolori ha l'aspetto delle grandi ricorrenze patriottiche.

La giornata domenicale, umida e piovviginosa, ha trovato a tutte le ore i ritrovi pubblici affollatissimi e specialmente il Caffè Contarena ove il pubblico dei borghesi e quello delle camicie nere fanno ressa eccezionale intorno ai tavolini. L'orchestra del caffè, a disposizione dei fascisti, instancabilmente ha fatto risuonare l'ampio ritrovo di inni nazionali e di canzoni fasciste accompagata nei ritornelli dalla voce degli squadristi e della folla. Le vie della città si sono mantenute piene di vita, percorse da squadre o da cortei, rumorose per lo andirivieni continuato di camions e vetture. I trams cittadini sono uscii dalle rimesse imbandierati.

La sede del Fascio

La sede di via del Ginnasio è stata trasformata in una vera e propria caserma. Tutto ivi procede secondo le disposizioni impartite e con rigido rispetto per la disciplina e per i capi. I locali numerosi e vasti sono adibiti ad accantonamenti per le camicie nere che hanno trascorso le ore di riposo delle notti sulla paglia. Le squadre montano i turni e fanno servizio d'ordine. Vi sono a Udine oltre 1500 fascisti e guai se non osservassero severamente gli ordini dei rispettivi capi squadra. Nelle ore notturne speciali ronde di vigilanza sorvegliano le vie cittadine e arrestano qualunque squadrista incontrino dopo l'ora della ritirata. Picchetti di camicie nere fanno, per turno, servizio di vigilanza nei luoghi occupati. Il Comando fascista siede in permanenza negli uffici della sede ai quali l'accesso è riservato ai soli comandanti.

La sede insomma offre uno spettacolo veramente originale e assomiglia a un grande alveare di camicie nere ove regna la massima cordialità e il massimo rispetto reciproco.

Alla cucina popolare

Tutti hanno presente il vastissimo locale della cucina popolare. Un'altra prova di disciplina si ha dall'ordine con cui gli squadristi consumano i pasti del mezzogiorno e della sera sotto il rigido controllo dei capi squadra. Non possiamo però non ricordare l'opera infaticabile dei signori preposti alla cucina popolare nè quella del personale tutto che è coadiuvato nel servizio di distribuzione dagli squadristi che fanno da camerieri ai loro compagni. Naturalmente tutto è stato regolato in modo che gli operai possano a loro volta consumare i loro pasti e ciò avviene appunto fra un turno e l'altro di fascisti che vanno e vengono dalla cucina inquadrati come soldati.

Non possiamo fare un calcolo delle razioni distribuite in questi tre giorni di mobilitazione: certo ammontano a parecchie migliaia.

Serena attesa

Ovunque si parla della situazione ma con serenità, con curiosità ma senza apprensione. Ovunque si chiedono, si danno e si commentano le scarse notizie che vengono fornite dalla stampa e, in forma limitata, dal Comando fascista. C'è in tutti però una serena attesa. Lo spauracchio della insurrezione fascista, agitato come un avvenimento che doveva sconvolgere la nazione, non è stato considerato se non come quei fantocci di stecchi e stracci che i villani alzano sulle messi per tener lontani i passerotti.

E nell'attesa serena e nel desiderio assillante di notizie tutti si mantengono fiduciosi auspicando all'avvento di un governo energico che ridoni dignità e fierezza allo Stato italiano.

Gli on. Giuriati e Giunta parlano agli squadristi

Come abbiamo già detto l'onorevole Giuriati ha fissato il suo comando della 4 a zona in Udine.

Egli si mantiene continuamente a contatto coi comandi dipendenti di Fiume, Zara, Pola, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso Mestre e Venezia ove tutto procede con la stessa tranquillità e con lo stesso successo che a Udine. Solo l'on. Giuriati può comunicare per telefono con le città suelencate.

Domenica nel pomeriggio, è giunto da Trieste, per conferire col comando di zona, l'on. Giunta. Accompagnato dall'on. Giuriati e dai dirigenti udinesi egli si è recato alla sede del Fascio ove la Legione friulana lo attendeva schierata sull'attenti.

Erano convenute a rendere omaggio di solidarietà anche due squadre di «sempre pronti» in camicia azzurra con gagliardetto.

L'on. Giuriati ha parlato brevemente presentando agli squadristi l'on. Giunta come il «fascista delle cento azioni vittoriose».

A sua volta il valoroso deputato di Trieste ha tenuto un vibrante discorso col quale ha fatto l'apologia della vittoria fascista.

Fervidi e fraterni saluti sono stati rivolti alle camicie azzurre, che si sono unite ai fascisti per acclamare entusiasticamente i due deputati.

Subito dopo si è formato un magnifico corteo che ha sfilato per la piazza Vittorio Emanuele davanti agli on. Giuriati e Giunta fatto segno a vivissime manifestazioni di simpatia da parte della folla raccolta nella piazza e nelle adiacenze.

Alle ore 16 in automobile l'onor. Giunta è partito per Trieste accompagnato dagli «alalà» entusiastici delle camicie nere raccoltesi intorno alla vettura.

Il bollettino del giorno 29

Ecco il bollettino del giorno 29 pubblicato nelle prime ore della sera:

PARTITO NAZIONALE FASCISTA
COMANDO DELLA IV ZONA —
Udine 29 ottobre 1922. Ore 18

In tutta la quarta zona la situazione durante la notte scorsa e la giornata di oggi si è mantenuta stazionaria.

Nessun incidente è stato segnalato a questo comando.

I rapporti fra i capi fascisti e le Autorità Civili e Militari sono stati dovunque improntati alla più simpatica cordialità e al vivo desiderio per il normale funzionamento degli uffici.

Nella ispezione da me praticata a Gorizia ho constatato col più vivo compiacimento che alla ferma disciplina e allo entusiasmo ardente delle camicie nere risponde la serena fiducia e il caloroso consenso della cittadinanza.

L'on. Giunta Comandante di un gruppo di legioni arrivando qui nel pomeriggio mi ha riferito ottime notizie intorno alla affermazione fascista di Trieste ed allo spirito patriottico che infiamma quella nobilissima città.

Tanto l'on. Giunta che l'ing. Heiland console di Gorizia mi hanno assicurato che su tutti i valichi di confine le Camicie nere in fraterna unione coi gloriosi fanti dello Esercito vigilano sulla integrità della Patria.

L'Ispettore della Zona

Il bollettino del Comando della Quarta Zona fascista

UDINE, il 30 - 10 - 22 ore 19,30.

— In esecuzione dell'ordine emanato dal Quadriumvirato fascista i Comandi della zona hanno mantenuto energicamente le occupazioni compiute nei giorni scorsi senza allargarle. Non sono segnalati incidenti.

Ho ispezionato stamane la Legione di Treviso e quella di S. Marco concentrata nella massima parte a Mestre. Dovunque è altissimo lo spirito delle Camicie nere non ostante i disagi di queste dure giornate e impressionante la unanimità dei consensi e dei voleri.

S. E. il generale Sanna con decreto odierno ha sostituito provvisoriamente per motivi di ordine pubblico il comm. Pettarin nelle funzioni di presidente della Giunta provinciale di Gorizia. Le funzioni stesse furono assunte dal cav. Pascoli accettate dal Partito Nazionale Fascista.

Le nostre guardie al confine, pur travagliate dalle intemperie di questi giorni, hanno ammirevolmente perseverato nel compito onorevole loro affidato in comunione fraterna con le forze del R. Esercito.

L'Ispettore Generale della IV Zona
f.to GIURIATI

Lloyd Georgo inizia la campagna contro il nuovo Ministero

facendosi aiutare dai conservatori

GLASGOW, 28. — Lloyd George ha inaugurato la sua campagna elettorale nella Scozia con un discorso politico.

Dopo di avere ricordato che la coalizione spezzata oggi ha permesso di vincere le difficoltà del dopo guerra, egli ha criticato la composizione del nuovo governo.

Lloyd George ha soggiunto che la sua politica ha favorito l'istituzione delle conferenze internazionali. Infine Lloyd George ha parlato del pericolo socialista.

Dopo Lloyd George ha preso la parola sir Robert Horne ex cancelliere dello scacchiere nel gabinetto di Lloyd George il cui atteggiamento era atteso con curiosità dato che egli è un conservatore. Egli ha deplorato la fine della coalizione ed ha espresso la sua ammirazione per Lloyd George. Quanto a Bonar Law egli ha detto la mia amicizia per lui resta immutata.

Sir Robert Horne ha affermato che il programma del primo ministro non sembra in fondo molto differente da quello del vecchio governo dal quale differisce solamente per il tono più basso. L'oratore ha augurato il successo a Bonar Law, ma ha detto tuttavia di ritenere che quelli che hanno provocato la crisi sono stati unicamente ispirati dal desiderio di mantenere il loro prestigio pure in un momento tanto difficile per il paese.

Come la stampa di Parigi e Londra giudica il nuovo Ministero

I giudizi della stampa inglese

LONDRA, 30 — La «Morning Post» ricordando l'origine e lo scopo dei fascisti scrive che il fascio è divenuto l'organizzazione che ha la più potente influenza perchè rappresenta tutte le classi. Si può approvare e disapprovare che i fascisti ricorrono alla forza ma bisogna riconoscere che i fascisti hanno fatto un colpo a vantaggio della libertà. Il movimento fascista potrà dare impulso e coazione alla politica italiana. L'Italia potrà mostrare all'Europa come potrà superare il pericolo che minaccia la prosperità e il benessere delle nazioni, la vita e la civiltà.

LONDRA, 20. — Il «Times» nel suo articolo di fondo riandando le rapide fasi dell'ascesa dei fasci al potere dice che essi non potranno evitare la responsabilità che scaturisce dal governo. Il «Times» si domanda se i fascisti hanno realmente le qualità richieste per risolvere i diversi problemi italiani. I fascisti, esso dice, sono una nuova organizzazione che rappresenta forze nuove e vigorose nella vita nazionale italiana. Vedremo come essi sapranno comportarsi di fronte alla realtà della politica interna ed estera. Ora che i fascisti sono al governo devono assolutamente cessare da ogni violenza.

Il «Daily Telegraph» scrive che gli amici dell'Italia sperano che la situazione andrà rapidamente tranquillizzandosi con una sistemazione che riconosca l'autorità suprema della legge su tutte le classi. I fascisti debbono comprendere che essi non potranno prosperare, se domandano di più di quello che l'opinione pubblica può loro accordare.

I giudizi della stampa francese

PARIGI, 30. — Parecchi giornali in particolar modo l'«Eclair» rilevano la saggezza delle concezioni sociali dell'on. Mussolini e insistono sulle buone disposizioni di cui ha dato prova nei riguardi della Francia.

Numerosi giornali si preoccupano delle ripercussioni internazionali che possano risultare dall'ascensione del fascismo al potere.

Il «Jour» non dubita che con la responsabilità del potere i dirigenti fascisti ritroveranno immediatamente tutte le qualità di finezza e di misura che sono nel genio della razza.

L'«Echo National» scrive: «Se Mussolini seguirà una politica di fierezza nazionale la Francia non si adombrerà. Un grande paese come l'Italia ha diritto di espandersi al di fuori alla condizione bene inteso di rispettare i trattati firmati e i diritti degli altri paesi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Società Anonima
Mazzoleni de' Stefani
Prodotti Chimico Farmaceutic
Coloniali - Droghe
SEDE IN BRESCIA - Via XX Settembre, 6 B

Reparto Coloniali
IMPORTAZIONE DIRETTA
Cannelle - Garofani - chiodi Macis
Noci moscate - Pepe
DROGHE FINE garantite purissime
Macinazione propria in Verona
s'o'oma della ex Ditta G. de' STEFANI & F. GLIO

FILIALI
MILANO - V. S. Vittore al Teatro 3
VERONA, Via Leoncino N. 8.
UDINE, Via Savorgnana N. 9.
MANTOVA, Via R. Ardigò N. 12-14

AGENZIE
TRENTO, Via Belenzani N. 25.
BOLZANO, Kapuzinergasse N. 28.

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.
Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
UDINE — Via Gemona, 34 — UDINE

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 15

Il solo e l'unico
preparato per guarire radicalmente
l'Epilessia
ed altre malattie nervose sono le
POLVERI e TAVOLETTE
dello Stabilimento CASSARINI
BOLOGNA (Italia) - DOMANDATELE IN TUTTE LE FARMACIE.
Le polveri Cassarini sono state premiate a tutte le Esposizioni, ONORATE da un dono delle LL. MM. i Reali d'Italia e sono state brevettate in tutti gli Stati del mondo. Si spedisce franco opuscolo dei guariti.

Vero Estratto di Carne "ARRIGONI"
PRODOTTO CON LE MIGLIORI CARNI DI AUSTRALIA
SANO - NUTRIENTE - APPETITOSO
si ottiene
un Brodo squisito ed un ottimo
Condimento per Cucina
in deposito presso
TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI

LIBRERIA CARDUCCI
succ. Reale Libreria Gambierasi
Via Cavour - UDINE - Piazza XX Settembre
Testi scolastici per tutte le scuole
APERTURA DI CONTI CORRENTI - FORNITURE COMPLETE